

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Band: 13 (1937-1938)
Heft: 21

Artikel: Il valore reale dell'esercito sovietico
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-709901>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

depositi di carburante per i motori, dato che tutti i nostri attuali depositi di combustibile liquido si trovano in vicinanza delle frontiere e quindi in posizioni strategicamente molto sfavorevoli.

È pure necessario procurarsi il materiale di corpo ed accessorio corrispondente a queste innovazioni e costruire gli impianti relativi, come hangar, magazzini sotterranei, posti di rifornimento di benzina, nuove caserme in montagna e per le truppe leggere. — Le officine proprie dell'armata e specialmente quelle di Thun dove vengono fabbricati gli aeroplani e tante altre cose militari devono essere ingrandite e rinnovate. Anche la costruzione di un nuovo edificio per la Topografia federale verrà finanziata con i nuovi crediti militari.

Dato che la maggior parte di queste opere potrà essere eseguita con materiale e mano d'opera indigena e che si farà in modo di distribuire il lavoro su tutto il paese, è evidente che l'esecuzione di questo piano procurerà delle grandi occasioni di lavoro e farà approfittare specialmente certe classi della popolazione che ne hanno particolarmente bisogno, contribuendo fra altro a risollevarne la situazione dell'industria edilizia, duramente colpita dalla crisi.

Il valore reale dell'esercito sovietico

Per apprezzare il giusto valore di un esercito non si deve tener conto soltanto del suo effettivo del tempo di pace, dell'armamento, dell'equipaggiamento e dell'istruzione ma bensì anche di tutti quei fattori che possono influenzare, in qualsiasi modo, il rendimento. Sarebbe sbagliato giudicare la forza militare di una nazione, massimamente quella della Russia, dall'effettivo del tempo di pace, 1 milione e 300 mila uomini, dai mezzi tecnici che stanno a sua disposizione e dalle sfilate disciplinate delle grandi parate. Per una nazione che conta 160 milioni di anime non è difficile mettere in piedi un esercito di 1 milione e 300 mila soldati (numericamente il vecchio esercito degli Zar non era inferiore). Anche la riuscita delle parate e delle manovre del tempo di pace non rispecchia la vera forza armata di un paese così immenso. Essa non è che il risultato di un «Drill» spinto all'eccesso. Neppure i mezzi tecnici a disposizione dell'esercito sovietico ci convinceranno della superiorità russa sulle altre nazioni. Il materiale bellico della Russia è forse simile a quello delle grandi nazioni europee, non superiore. Del resto lo sviluppo del conflitto nel lontano oriente ci prova che anche la superiorità del materiale non basta per strappare la vittoria all'avversario.

Il successo delle operazioni dipende oggi, più che mai, dalla organizzazione dei rifornimenti. I mezzi tecnici moderni consumano grandissime quantità di materiali (munizione, carburanti ecc. ecc.). I rifornimenti dipendono però in grande parte, dalle vie di comunicazione. Esaminiamo dunque in primo luogo quale è l'importanza della rete ferroviaria russa.

Il commissario dei trasporti, Kaganowitsch, ha dichiarato quanto segue in una assemblea plenaria del comitato centrale del partito comunista a Mosca: «La rete ferroviaria russa ha una lunghezza di 85,000 km. all'incirca. Soltanto 30,861 km. hanno però una grande importanza economica. Infatti il 75 % di tutti i trasporti viene effettuato su questi 30,861 km. È dunque naturale che i tronchi ferroviari economicamente importanti vengono mantenuti in perfetto stato a detrimento di quelli meno importanti. Lo stesso dicasi anche per le stazioni. Delle 7200 stazioni della Russia soltanto 334 sono degne

di nota e vengono mantenute in ordine, mentre si trascurano tutte le altre.»

L'importanza economica delle ferrovie all'est e all'ovest della Russia è minima o nulla. Dalle dichiarazioni di Kaganowitsch possiamo dunque dedurre che, in caso di guerra, gli eserciti obbligati ad operare in questi settori non potranno assicurare i loro rifornimenti come sarebbe utile e necessario.

Il valore reale di un esercito dipende in seguito, enormemente, dalle capacità dei suoi capi. Il grado minimo d'istruzione degli ufficiali russi è sorprendente. Questo svantaggio si fa sentire, non tanto nei gradi inferiori ma, specialmente, nella condotta delle operazioni e nell'impiego razionale ed intelligente dei mezzi tecnici nel combattimento moderno. L'istruzione fondamentale difettosa impedisce lo sviluppo delle conoscenze militari che sono indispensabili ai capi di un esercito.

Secondo la gazzetta militare sovietica «Krasnaja Swesda», «Stella rossa», i marescialli Woroschilow, Blücher e Budjeni e molti altri comandanti di divisione, non hanno frequentato che le scuole elementari. La maggior parte degli aspiranti che si annunciano annualmente per essere ammessi alle scuole d'ufficiali sanno appena leggere e scrivere; pochi fra di loro, il 5 % circa, posseggono una istruzione media (scuola tecnica).

Il corpo degli ufficiali è continuamente controllato dalla G. P. U. Gli agenti della G. P. U. sono rappresentati in tutte le unità, in tutti gli stati maggiori ed in tutte le amministrazioni dell'esercito. Essi sono dei veri e propri agenti provocatori. In principio del 1934 tutti questi agenti vennero nominati aiutanti dei comandanti di truppa per celare la loro vera attività. Nel maggio del 1934 essi ridivennero agenti della G. P. U. Il risultato di questa metamorfosi fu una quantità di processi che finirono con la condanna a morte degli accusati. Gli ufficiali sovietici condannati a morte dal 1934 al dicembre 1937 raggiungono, a quanto pare, i 3000. Come si sa essi vennero accusati di spionaggio o di alto tradimento. In realtà essi non fecero che criticare le disposizioni del governo sovietico di Mosca. L'esempio qui appreso proverà come sia difficile, nella Russia, il manifestare la propria idea. Il generale Swetschin, ufficiale di stato maggiore generale dell'esercito zarista, al soldo dei sovietici, pubblicò ultimamente un lavoro strategico nel quale riprodusse dei principi che erano già apparsi in una pubblicazione militare estera. Tacciato di aver tradito le dottrine comuniste, egli venne arrestato e tradotto davanti ai tribunali della G. P. U. La sorte toccatagli sarà simile a quella delle altre vittime della G. P. U.

Nella Russia viene soffocato ogni tentativo di ravvedimento. Il corpo degli ufficiali, sotto continua pressione, diventa sempre più un semplice corpo di addestramento. L'iniziativa, la facoltà di riflettere e di sviluppare idee personali e l'attività intellettuale che formano la base dell'educazione militare sono cose sconosciute nell'esercito dei sovietici. Simili eserciti sono destinati a soccombere.

Le truppe degli aerostieri

Con la nuova organizzazione della nostra armata è stata abolita la truppa degli aerostieri. Ciò per il fatto che i compiti che le venivano assegnati sono passati, in conformità alle necessità della nostra difesa, alle truppe d'aviazione e perché in seguito ai rapidi progressi dell'aviazione militare era assai dubbio che queste truppe potessero essere ancora impiegate razionalmente ed efficacemente.

Si sta ora studiando praticamente se sia conveniente introdurre per la difesa antiaerea, un sistema di sbarramento